

ALTA FEDELTA' AFDIGITALE

la rivista che anticipa il futuro: multimedia audio video

Chario Constellation Lynx

29 recensioni tecniche
dei nuovi titoli

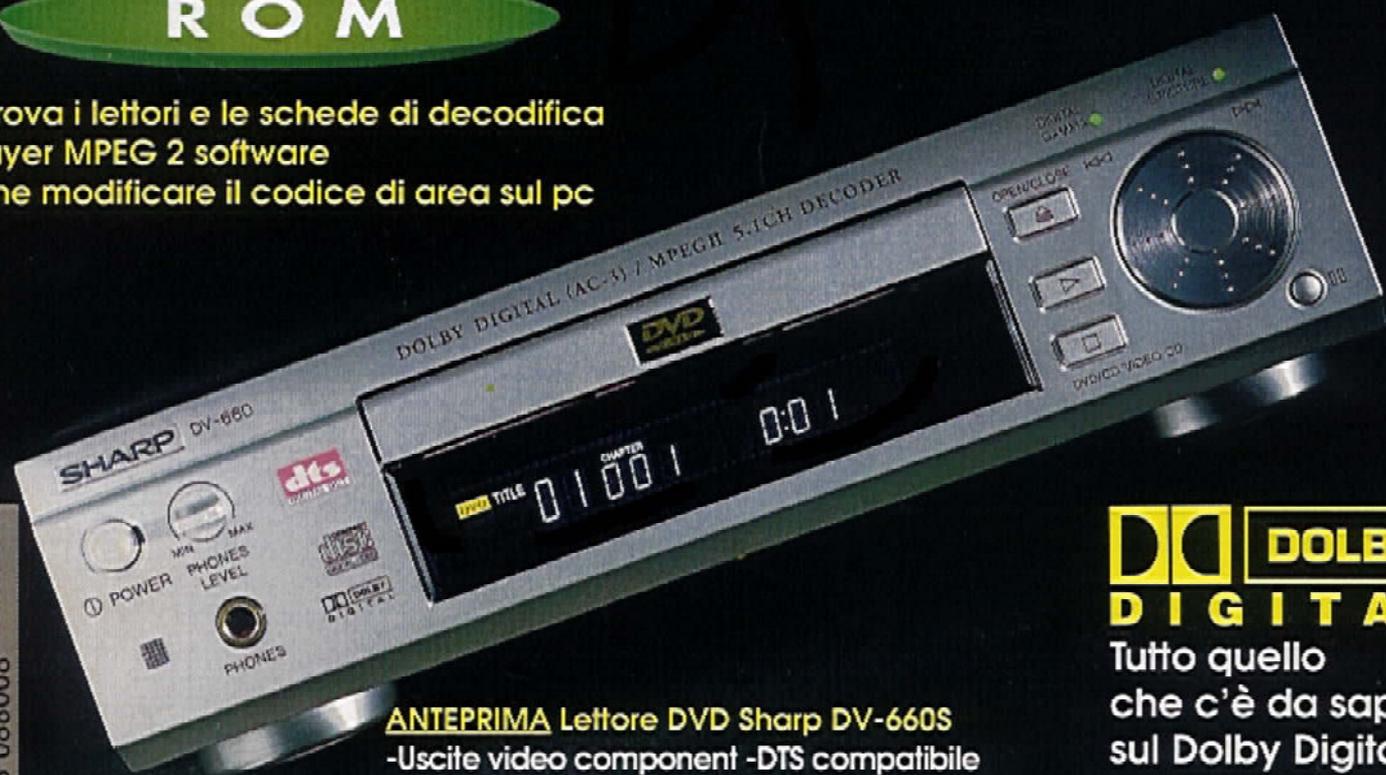
DVD
VIDEO

SPENDERE BENE

Il miglior impianto
Home Theater
a meno di 7 milioni
Sony, Quiet,
JBL, Philips,
Thomson, Hitachi,

SPECIALE
DVD
ROM

- In prova i lettori e le schede di decodifica
- I player MPEG 2 software
- Come modificare il codice di area sul pc



ANTEPRIMA Lettore DVD Sharp DV-660S
-Uscite video component -DTS compatibile
-Decoder Dolby Digital integrato

DOLBY DIGITAL
Tutto quello
che c'è da sapere
sul Dolby Digital

SENSAZIONALE Columbia TriStar distribuirà i DVD Universe



Prova
AUDIO

**Diffusori Chario
Constellation Lynx**

Prezzo di listino:
1.499.000 lire la coppia, 770 Euro

Cosa va

- ¥ Prestazioni musicali
- ¥ Finitura e costruzione curate
- ¥ Rapporto qualit / prezzo

Cosa non va

- ¥ Mancanza bi-wiring

◆ di Roberto Faggiano

Una stella

chario

Lynx, il primo diffusore della nuova serie Constellation, porta all'esordio l'unico tweeter prodotto e progettato da Chario. Il diametro di 38 mm, una misura maggiore del solito, dà la possibilità al tweeter stesso di scendere verso le medie frequenze. Sarà una nuova stella del firmamento?

Mentre stavamo imparando a conoscere la serie Millennium, la vivace mente di Mario Murace, progettista e co-fondatore della Chario, ci propone un'ulteriore nuova serie di diffusori che va a posizionarsi appena sopra i modelli Hiper. La Lynx è la prima cassa della serie Constellation, ov-

vero il modello di ingresso che verrà presto affiancato da altri diffusori di dimensioni e prezzo maggiori, compreso un canale centrale, i diffusori effetti e, finalmente, un subwoofer attivo. Ogni diffusore porterà il nome di una costellazione, come beneaugurante prospettiva di successo verso le alte quote

di mercato. Il prossimo diffusore si chiamerà Delphinus, sarà sempre un modello da libreria ma monterà un woofer da 16 cm per scendere maggiormente in frequenza. Seguirà poi il primo modello da pavimento, il Cignus, che monterà due woofer da 13 cm. Salendo nella gamma arriviamo al top, la Pegasus, una cassa da pavimento con due woofer da 16 cm che si preannuncia come un riferimento nella sua categoria di prezzo. Poi sarà la volta del canale centrale per accontentare anche gli appassionati di cinema in casa che non vogliono scendere a compromessi.

per la musica



Prova

Diffusori Chario Constellation Lynx

LA SCHEDE TECNICA

Garanzia: 5 anni

Inizio distribuzione: 1999

Principio di funzionamento: bass reflex

Numero altoparlanti: 2

(1 woofer 13 cm, 1 tweeter 3,8 cm)

Sensibilità: 87 dB

Impedenza: 4 ohm

Risposta in frequenza: 67-20.000 Hz -3 dB

Amplificatori consigliati: da 50 a 100 watt su 4 ohm

Dimensioni: 200 x 360 x 260 mm (L x A x P)

Peso: 10 kg

Prodotto da: Chario (Italia)

Distribuito da: Chario - via Bergamo, 44 - 23087 Merate (LC) - Tel. 039/9275370



parapolvere concavo e sospensione in gomma. Come sui modelli delle serie minori, l'accordo reflex è sul lato inferiore, opportunamente distanziato dalla superficie d'appoggio grazie a quattro piedini conici di gomma molto cedevole. Una soluzione molto originale che consente di minimizzare l'influenza della distanza del diffusore dalla parete posteriore.

Senza bi-wiring... ma non importa

Le Lynx non sfruttano il collegamento in bi-wiring all'amplificatore, ormai diffuso anche su diffusori molto più economici. Potrebbe essere solo un risparmio sui costi, ma va anche sottolineato come il crossover sia più semplice rispetto allo standard Chario. Inoltre, visto il prezzo di listino ancora contenuto, non è ritenuto con-

veniente il dotarsi di un doppio collegamento o addirittura il ricorrere al bi-amping. In conclusione Chario ritiene che su un diffusore come il Lynx il bi-wiring non porti alcun concreto miglioramento nella riproduzione sonora rispetto al semplice doppio cavo. Tuttavia al potenziale acquirente più attento alle mode che alla sostanza, questa mancanza potrebbe sembrare un difetto. I morsetti gradiscono maggiormente un cavo terminato con banane o forcelle, il semplice cavo spellato andrà avvolto sui terminali, in mancanza di un foro trasversale. **Il mobile è curato in ogni dettaglio e riempito parzialmente di materiale fonoassorbente. Il nucleo centrale è in MDF, fibra di legno a media densità, mentre i fianchetti sono rifiniti in vero legno di noce massello.** Il risultato è una veste molto curata che non farà storcere il naso alle migliori audiofile. Minime invece le differenze rispetto agli altri modelli di fascia alta in casa Chario, con la griglia installata è facile confondere i vari modelli. Proprio il supporto della tela non piacerà agli ascoltatori più esigenti, lo spesso telaio in legno infatti tende a interferire con la resa del tweeter. La tenuta in potenza è fino a 100 watt, ma calcolati su di un'impedenza di 4 ohm. Va ricordato che un amplificatore di buona qualità è portato quasi a raddoppiare la sua potenza se collegato a un carico pari a 4 ohm, rispetto al valore dichiarato su 8 ohm.

Anche il tweeter è "fatto in casa"

La Lynx è una classica cassa a due vie con accordo reflex, molto simile esteticamente alla Hiper 1000. La grande differenza però si nota subito levandole la griglia di protezione: è il nuovo tweeter T38 Wave Guide -a guida d'onda-, al 100% "made in Merate". **Per la prima volta Chario non ha fatto ricorso a fornitori esterni, seppure di indubbia fama, ma costruisce direttamente l'altoparlante per le frequenze acute.** Il nuovo trasduttore ha un diametro di ben 38 mm e un magnete di notevoli dimensioni, la flangia anteriore è sagomata in modo da favorire il flusso in uscita e minimizzare le diffrazioni del pannello anteriore. La particolare forma della flangia guida appunto il flusso in uscita, un modo per ottenere tutti i pregi di un accordo a tromba senza però averne i difetti. Nell'osservare il nuovo tweeter, spicca la cupola morbida da 38 millimetri. **Questa misura è superiore al consueto ed è il mezzo per poter scendere maggiormente in frequenza. Il taglio di crossover infatti è situato attorno ai 2 KHz, un valore piuttosto basso rispetto al consueto.** Questa ricerca è dovuta all'esigenza di essere pronto a riprodurre la migliore qualità delle moderne registrazioni multicanale a 96 o 192 KHz e per non perdere tutte quelle microinformazioni sull'ambiente, spesso situate proprio sulle frequenze medie, che con un tweeter convenzionale andrebbero perdute. Quindi il nuovo tweeter è stato progettato pensando al futuro, senza trascurare le sorgenti multicanale, nelle quali la corretta riproduzione delle informazioni sull'ambiente è di importanza fondamentale. La gamma medio bassa è affidata a un componente già utilizzato in passato. Il woofer è un piccolo cono da 13 cm in carta trattata, con



Le Lynx sono il primo modello della nuova serie Constellation e sono anche i primi diffusori a montare il nuovo tweeter progettato da Chario. Il nuovo altoparlante si chiama T38 Wave Guide e impiega una cupola da 38 mm.

La prova d'ascolto

Per ascoltare le nuove Chario Lynx abbiamo utilizzato due elettroniche di indubbia capacità, l'amplificatore e il lettore CD Marantz della serie 17 nell'esecuzione firmata Ken Ishiwata. Potrebbe sembrare un abbinamento eccessivo, ma vedremo che non è così. Per la sistemazione in ambiente abbiamo utilizzato due supporti metallici con il piano superiore opportunamente chiuso, in modo da far lavorare correttamente l'accordo reflex inferiore. Poi abbiamo tolto le griglie di protezione e orientato i diffusori verso il punto d'ascolto. Per la prima presa di contatto facciamo suonare il CD test Chesky. Le prime impressioni sono molto buone: il nuovo tweeter da un'impostazione molto più delicata alla gamma acuta, rispetto ai precedenti modelli Chario. Tuttavia non manca alcun dettaglio nella ricostruzione completa della registrazione,

anzi molti dettagli vengono alla luce in modo più preciso ma mai invadente. Esattamente come nei presupposti del progetto. Le voci femminili sono rese con estrema morbidezza, scompaiono le sibi-

tremmo continuare all'infinito perché le Lynx appartengono a quella élite di diffusori che regalano il piacere dell'ascolto e non fanno venire la voglia di spegnere l'impianto.

In sostanza

Le Lynx si sono dimostrate in grado di esaltare i pregi delle migliori registrazioni, ma anche di mettere in primo piano i difetti e le manipolazioni in fase di mixaggio. Lo stesso si può dire delle sorgenti: inutile pensare di migliorare un insieme scadente con le Lynx, anzi le nuove Chario sembrano voler far indirizzare le maggiori risorse economiche per le sorgenti. Un attento ascolto è necessario prima dell'abbinamento, anche perché il nuovo tweeter è così morbido e raffinato che potrebbe non piacere, in unione a elettroniche con caratteristiche simili, a chi ama un approccio più stimolante alla musica. Proprio per questo poi non consigliamo le Lynx agli appassionati di musica da discoteca. Con altri generi invece potrete godere di una resa molto equilibrata, con una gamma bassa più profonda di quanto possa far presagire il piccolo woofer. Considerata la predilezione per le voci, attendiamo con ansia il canale centrale già in preparazione nello stabilimento Chario.

L'accordo reflex è posizionato sul lato inferiore, una soluzione originale già sperimentata da Chario su altre serie. In questo modo la collocazione del diffusore rispetto alla parete posteriore diventa molto meno importante. Quattro piedini in gomma provvedono a dare il giusto respiro al condotto d'accordo, stabilendo la distanza tra il fondo del diffusore e il piano d'appoggio.



Il collegamento all'amplificatore non prevede il bi-wiring per una precisa scelta progettuale. In questa fascia di prezzo il doppio collegamento non porterebbe vantaggi concreti nella resa sonora.

lanti che ricordavamo con altri diffusori. **La gamma bassa è corposa e decisamente profonda, se pensiamo che è affidata a un woofer di soli 13 cm.** La ricostruzione tridimensionale è molto ampia, ma necessita di un preciso orientamento del diffusore, pochi centimetri al di fuori del punto d'ascolto ideale fanno rapidamente decadere la ricostruzione ambientale. Nessuna preferenza per un genere musicale, almeno per ora.

Passiamo poi al duo Sciubba-Forcione con *Meet me in London* su dischetto Naim. È una registrazione accurata e semplice che le Chario esaltano nel rendere l'articolata voce di Sabina. La chitarra è in primo piano e sempre naturale, notevole l'impressione di presenza. **Le percussioni presenti in alcuni brani diventano più nitide rispetto ad altri diffusori di pari prezzo ascoltati in precedenza.** Cambiamo genere con un *Porgy and Bess*: dopo una suadente *Summertime* che esalta ancora una volta la voce femminile, il coro e i solisti sono ben visibili sul palco; nessun limite alle estensioni vocali delle voci maschili. Cambiamo ancora e passiamo al recente *Ray of Light* di Madonna, e qui cominciano i guai. La registrazione non è più ottimale, entrano sonorità elettroniche registrate pensando più all'ascolto radiofonico. E proprio nel brano d'apertura, *Substitute for Love*, il martellante accompagnamento di percussioni fa quasi andare in crisi le Lynx nonostante il volume sia a livello normale. Il basso perde il controllo e tende a prevalere sul resto della gamma. Ma

poi basta che le percussioni elettroniche si placino per far rinsavire le Lynx che ricominciano a cesellare la vellutata voce di Miss Ciccone, in vena pure di atmosfere new age in diversi brani. Gli effetti avvolgenti del disco esaltano le capacità delle Lynx nell'allargare il fronte sonoro ben oltre la posizione fisica dei due diffusori, sempre rispettando le premesse di cui sopra. Con *Big World* di Joe Jackson si va a sonorità più naturali: qui la batteria è resa in modo meno forzato e più dinamico, mentre un pianoforte esageratamente grande sottolinea l'imprecisione della registrazione. Passiamo infine alla musica classica: con *Pictures at an Exhibition* di Mussorgskij si apprezza l'ampiezza del fronte dell'orchestra. La sensazione è quella di essere in un buon posto centrale a circa metà della platea, la dinamica è realistica mentre la gamma bassa scende più di quanto ci si potesse aspettare. Preciso il contrabbasso, mentre il tamburo è inevitabilmente più arretrato del dovuto. Concludiamo con l'ouverture del *Barbiere di Siviglia*, brano brillante dove si nota la precisa distribuzione degli strumenti e la corretta dinamica. Po-

